

Il Bilancio Partecipativo – Un'analisi comparativa

Il bilancio partecipativo è lo strumento, come lo stesso nome suggerisce, che permette ai cittadini di partecipare -democraticamente- alle politiche pubbliche e locali del proprio comune indirizzando le decisioni e influenzando le scelte dell'amministrazione.

Come? solitamente attraverso cicli annuali di assemblee e/o incontri tematici in cui l'amministrazione e la popolazione si confrontano sui settori e sulle modalità di investimento dei fondi a disposizione dell'ente.

Lo scopo del B.P è quello di garantire:

- trasparenza nell'impiego delle risorse
- maggiore controllo e consenso dal basso
- maggiore equità distributiva delle risorse pubbliche disponibili
- costruire fiducia e forti legami sia in ottica "verticale" tra istituzioni e cittadini sia in ottica "orizzontale" tra cittadini e associazioni (imprese, categorie professionali, altre istituzioni locali).

Perchè?

I cittadini sono: sia i fruitori (finali) dei servizi pubblici comunali sia i finanziatori principali attraverso il pagamento di tasse e tributi e pertanto devono (o dovrebbero) partecipare alle decisioni politiche dell'amministrazione in modo da indirizzarne le scelte sugli interventi pubblici da realizzare o i servizi da implementare o migliorare.

La partecipazione al bilancio può riguardare tutto il bilancio (100%) oppure una sua quota significativa (20%, 40% etc..)

Quale procedura? Il bilancio partecipativo deve essere svolto parallelamente al bilancio di previsione e deve strutturarsi in un percorso snello e ben delineato nelle fasi e nei tempi di svolgimento.

Come realizzare un bilancio partecipativo?

Attraverso la collaborazione e il coinvolgimento attivo di tutti i portatori di interessi (c.d. *stakeholder*) alla politiche pubbliche attraverso vari processi negoziali (incontri e assemblee) finalizzati al raggiungimento di un risultato condiviso tra amministrazione comunale e stakeholder (c.d. Politica multiattore).

Questa forma di coinvolgimento si attua se esistono due condizioni di partenza:

1. Atteggiamento inclusivo dell'amministrazione (implementare strumenti e metodi in grado di semplificare l'inclusione e il coinvolgimento dei soggetti sia processi decisionali inclusivi sia nel monitoraggio dei risultati).
2. La presenza e l'interesse -costanti- delle organizzazioni della società civile e, ancor più, della cittadinanza in generale.

Struttura standard del Bilancio Partecipativo:

Nella forma più semplice un bilancio partecipativo si svolge seguendo quattro semplici passaggi:

1. *Informazione e comunicazione* : si pianifica la comunicazione verso i cittadini, si predispongono gli strumenti – sito web, social network, forum, campagna di comunicazione, pubblicazioni, depliant, ecc.
2. Si informa la cittadinanza sull'iniziativa e sulle modalità di svolgimento.
3. *Consultazione e partecipazione* : si attiva il processo di consultazione e di partecipazione, si organizzano e realizzano gli incontri, si gestiscono gli strumenti e i momenti di partecipazione.
4. *Valutazione, definizione e diffusione* : l'amministrazione valuta la fattibilità delle proposte e decisioni raccolte, definisce il bilancio e ne informa la cittadinanza.

Si individuano una serie di azioni che dovrebbero essere incluse nella pianificazione di un processo di bilancio partecipativo:

- definizione degli obiettivi
- scelta del modello
- definizione dei soggetti da coinvolgere
- scelta e pianificazione degli strumenti
- definizione delle modalità di partecipazione (fisica/virtuale, tempi e modi, votazione ecc.)
- definizione di un regolamento e diffusione- pianificazione e organizzazione del programma e degli incontri
- diffusione dei risultati
- pianificazione del bilancio in base ai risultati
- diffusione del bilancio e feedback del processo partecipativo

L'esperienza del bilancio partecipativo in Italia e nel mondo.

Il BP è nato nel 1989 a Porto Alegre e attualmente sono più di 1000 le città, che in tutto il mondo, hanno attuato questa modalità di gestione delle risorse pubbliche. In Europa l'introduzione del BP si è sviluppata a partire dagli anni 2000 in diverse città localizzate soprattutto in Spagna, Italia, Portogallo e Germania e solo recentemente il fenomeno ha interessato la Gran Bretagna.

Il BP, trova attuazione soprattutto a livello comunale (qualunque dimensione):

- Grandi comuni (Milano, Torino, Bologna, Vicenza) (Siviglia, Lisbona)
- Medi comuni (Modena, Desio, Bergamo) (Friburgo, Hilden e Emsdetten in

- Germania)
- Piccoli comuni (Grottammare, Borbona, Canegrate, Ferla, Castelmaggiore)
- Singole circoscrizioni di capitali europee (In Italia: IX Municipio di Roma, Quartiere di Saione ad Arezzo) (In Europa: Parigi e Berlino (Lichtenberg))

Considerato ad un livello amministrativo superiore (Provinciale, regionale o di area vasta) il fenomeno risulta ancora poco sviluppato.

La dimensione del Comune ha una certa importanza:

- nei Comuni più piccoli (fino a 15.000 abitanti) il BP può riferirsi a tutto il territorio e a tutti i cittadini in una sede unica.
- In comuni più grandi e città medio-grandi è inevitabile la creazione di due livelli decisionali del percorso: uno a livello di quartiere e comprensorio, un altro a livello centrale.

Italia: BP in comuni di grandi e piccole dimensioni

Premessa : Il fenomeno del Bilancio Partecipativo, ha interessato a livello teorico, l'Italia a seguito della pubblicazione di un articolo su 'Le Monde Diplomatique' che ha dato il via ad una serie di studi universitari sul tema e ha iniziato ad essere sperimentato, a partire dal 2001, con il primo Forum Sociale Mondiale di Porto Alegre.

Da uno studio del fenomeno del BP Italiano è possibile individuare due famiglie principali di processi che, a loro volta, riflettono due differenti modi di intendere la partecipazione popolare in tema di scelte economico-finanziaria:

1. 'Bilancio Partecipativo' : promuove percorsi di coinvolgimento duraturi, reiterati e strutturati in cui cittadini svolgono un ruolo attivo nella costruzione delle decisioni
2. Bilancio Partecipato: i cittadini partecipano in modo passivo e solitamente in fase consultiva.

Oggi in Italia si hanno diverse esperienze che si richiamano al Bilancio Partecipativo, tra loro molto diverse ma tutte più o meno centrate sull'idea di realizzare una democrazia partecipativa attraverso forme di co-decisione tra abitanti ed istituzioni relativamente agli investimenti strategici da attuare su uno specifico territorio.

Bologna

Bilancio Partecipativo 2017: "Se non ci credi, partecipa!"

Il BP partecipativo nella città di Bologna è il risultato del percorso "Collaborare è Bologna". Tale percorso avviato nel 2014 si è svolto nei quartieri attraverso progetti diffusi sul territorio, la creazione di una piattaforma digitale e vari incontri pubblici in cui tutti, cittadini e non, si sono confrontati sulle criticità socio-demografiche della città e hanno deciso la priorità degli investimenti.

IL BP del 2017 prevede una sperimentazione in 6 aree del Comune di Bologna per un totale di 1 Milione di euro, con una quota di circa 150.000€ per ciascuna Zona. Il processo è composto da 4 fasi più una fase intermedia:

FASE 1: Informazione/ascolto e presentazione delle proposte

Proposte da presentare in due modi:

1. partecipando a uno degli eventi dedicati alla discussione pubblica con tecnici del Comune e esperti di coprogettazione;
2. autonomamente dal sito di Comunità compilando un semplice form online entro il 30 giugno.

Ogni proposta deve riguardare una delle aree di interesse.

FASE 2: Coprogettazione

Laboratori con tecnici ed esperti in coprogettazione, per svolgere alcune attività:

- analisi delle esigenze emerse in ogni quartiere;
- condivisione delle priorità a cui i progetti dovevano rispondere (i criteri);

- definizione delle aree di progetto su cui lavorare;
- elaborazione dei progetti per ogni area.

Fase intermedia:

Le proposte emerse dai laboratori sono analizzate, approfondite e verificate dai tavoli tecnici del Comune, sulla base della sostenibilità tecnica ed economica e i tempi di realizzazione.

Solo le proposte ritenute sostenibili sono state rese pubbliche e ammesse al voto.

FASE 3: Voto delle proposte

Le proposte vengono pubblicate e promosse sui canali di comunicazione del Comune. Successivamente si apre la **fase di voto** .

Al termine della votazione, i risultati vengono pubblicati direttamente sul sito Comunità.

FASE 4: Realizzazione dei progetti

Le risorse disponibili per ciascun quartiere vengono distribuite in toto alle proposte più votate.

La proposta più votata viene finanziata interamente. (Se v'è una quota di risorse rimanente per quel quartiere, questa viene distribuita alle proposte successive in ordine di classifica).

Nel caso di opere pubbliche, il Comune provvede ad inserirle nel piano di realizzazione delle opere pubbliche.

Nel caso di interventi manutenzione straordinaria, acquisto di attrezzature, arredi o beni di investimento, il Comune assegna le risorse all'area o settore amministrativo competente.

Ogni progetto finanziato avrà una pagina dedicata su Comunità, in cui i cittadini potranno seguire l'avanzamento dei lavori, nelle fasi di **Approvato** , **In corso** e **Concluso**.

Chi può votare?

Al voto previsto a novembre potranno votare:

- i cittadini residenti nel Comune di Bologna, non ancora elettori, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età;
- i cittadini non residenti, ma che nel Comune esercitino la propria attività di lavoro, di studio o volontariato;
- gli stranieri e gli apolidi residenti nel Comune di Bologna o che vi svolgano la propria attività di lavoro, di studio o volontariato.

esiti:

- 1.700 cittadini hanno partecipato ai Laboratori di quartiere
- Sono stati presentati 27 progetti attualmente in fase di votazione.

Milano

Prima sperimentazione di BP 2015 (maggio- settembre) "Conto, Partecipo, Scelgo".

Risorse stanziare: 9 milioni di euro (1 milione per ogni zona di decentramento)

Come è articolato?

Si compone di 4 fasi:

1. **ASCOLTO** : (45 incontri più altri incontri spontanei organizzati dalle associazioni di quartiere)
2. **COPROGETTAZIONE**: In questa fase sono state incaricate 30 persone, per ogni zona decentrata.
3. **VOTO**: Aperto a tutti i cittadini dai 16 anni di età, online o fisico (in luoghi a ciò appositamente preposti)
4. **RENDICONTAZIONE**: Fase in cui i progetti vengono presi in carico dall'amministrazione che attiva una procedura tecnico-istruttoria per individuare le modalità più idonee di finanziamento. (Tale fase richiede tempi lunghi poichè a sua volta si esplica in varie sottofasi amministrative ordinarie)

Esiti:

Incontri : hanno partecipato 2.800 persone

Voto: hanno votato 30.000 cittadini (maggiore il voto on-line: 23.835 p.) (minore voto fisico: 1.700 p.)

- Progetti votati: 15 progetti totali >N.B: Tutti i progetti sono da intendere come contenitori di vari interventi)
- Progetti realizzati: al 2017 è stato realizzato 1 progetto intero e 4 interventi all'interno di altri progetti.

Punti deboli e critiche:

- Non adeguata sponsorizzazione e informazione ai fini del coinvolgimento di tutta la cittadinanza infatti il numero di soggetti partecipanti agli incontri risulta basso)
- Fase di coprogettazione aperta solo a 30 cittadini per zona è risultata poco efficace
- Bassa informazione ai cittadini circa i tempi effettivi di realizzazione dei progetti (risultati infatti non adeguati)

Per l'anno 2017-2018 il comune di Milano ha lanciato un nuovo bilancio partecipativo "Dall'idea alla città" stanziando 4 milioni di euro (500.000 per ogni zona decentrata)

Il processo di svolgimento del BP è identico nelle fasi, uniche novità:

- Redazione del Patto di partecipazione: atto formale che definisce il percorso, l'oggetto e i partecipanti del BP e con l'amministrazione si impegna nei confronti dei cittadini a dare corso alle decisioni della cittadinanza e a completare quelle precedenti previste nel bilancio 2015/2016.

- Previsione bonus comunale o municipale: si tratta di un bonus del 10% che viene assegnato ai progetti, in fase progettazione e prima della votazione:
 1. Bonus comunale: assegnato al progetto che rispetta i principi di accessibilità urbana
 2. Bonus Municipale: Assegnato al progetto che rispetta gli obiettivi del singolo municipio.

Desio (Mi) 42.000 ab.

Bilancio partecipativo 2015/2016 "Desio Anch'io".

Il progetto per il BP del comune di Desio è stato avviato nel 2014 e pensato su una duplice struttura.

Bilancio partecipativo junior :

- Aperto a tutti i bambini dai 9 ai 14 anni di età.
- Possibilità di coinvolgere direttamente la rete scolastica
- Risorse stanziare 10.000 euro a progetto

Bilancio partecipativo Senior:

- Aperto a tutti i cittadini dai 15 anni di età
- Risorse stanziare 100.000 euro

Entrambi i bilanci si articolano in 6 fasi:

1. Informazione e raccolta proposte : Attraverso la compilazione di un modulo predisposto dal comune (cartacea o digitale)
2. Prima verifica di ammissibilità da parte dell'amministrazione e dei proponenti (coprogettazione)
3. Prima votazione da parte di tutta la cittadinanza (Voto digitale o fisico)
4. Studio di fattibilità tecnica ed economica da parte dell'amministrazione sui progetti votati
5. Votazione finale dei progetti analizzati dall'amministrazione
6. Monitoraggio e valutazione successiva

Caratteristiche:

- Esiste un regolamento del Bilancio che disciplina la redazione del BP
- E' istituito un comitato dei garanti avente la funzione di garantire la neutralità e l'imparzialità del processo partecipativo, presiedere in tutte le fasi del progetto e attuare scelte fondamentali per il suo svolgimento.
- Non vi è la possibilità di esprimere un voto negativo

Risultati:

- Alta partecipazione della cittadinanza
- Progetti andati al voto: 10 progetti senior - 5 progetti junior
- Esito progetti: al 2017 tutti i progetti sono stati realizzati eccetto uno risultato, ad un controllo successivo, tecnicamente irrealizzabile.

Capannori (Lucca) 40.000 Ab.

Il BP del comune di Capannori, viene definito *socio partecipativo*

Cos'è il bilancio socio-partecipativo?

Il bilancio socio-partecipativo nasce dalla combinazione del **bilancio sociale**, il documento che il Comune usa per rendere conto ai cittadini dei servizi erogati e delle attività realizzate nel corso dell'anno, e il **bilancio partecipativo**.

Il processo del Bilancio:

Fase 1. Sorteggio Viene selezionato un campione di 90 persone di cui: 80 di Capannori (20 per ciascuna circoscrizione) sorteggiate dalle liste anagrafiche del Comune e mediante interviste telefoniche e 10 (5 disabili e 5 stranieri), individuati col supporto degli uffici comunali.

I 90 cittadini selezionati, rappresentativi dell'intera comunità capannorese, partecipano alle successive fasi 2 e 3 relative alla discussione, valutazione e progettazione.

Fase 2. Conoscere, discutere e valutare I 90 cittadini selezionati partecipano congiuntamente a 4 incontri di discussione attraverso la tecnica del *world café*:

analizzano il rendiconto delle attività svolte dal Comune nel biennio precedente e danno un giudizio sulle politiche comunali che servirà per indirizzare le attività comunali e gli obiettivi gestionali per l'anno successivo.

Fase 3. Progettare I cittadini selezionati vengono suddivisi in 4 gruppi di lavoro, in base al criterio della residenza per quartiere, e partecipano a laboratori di progettazione nei quali individuano idee progettuali di opere pubbliche da realizzare concretamente nell'anno successivo.

Fase 4. Definizione dei progetti Gli uffici comunali interessati analizzano le idee progettuali elaborate dai gruppi di cittadini, esprimendo per ciascuna di esse un giudizio di fattibilità. Le idee progettuali che ottengono un giudizio di fattibilità positivo vengono trasferite in schede progettuali corredate dalle caratteristiche dell'opera pubblica e le risorse economiche necessarie alla sua realizzazione.

Fase 5. Decisione: I progetti elaborati dai 90 cittadini, in collaborazione con gli uffici comunali, vengono presentati congiuntamente nell'ambito di un'iniziativa unitaria che si svolge nella sede del Comune.

Fase 6. Voto telematico e fisico: aperto a tutti, cittadini e stranieri.

Fase 6. Realizzazione Al termine delle operazioni di voto vengono scrutinate le schede elettorali e viene composta, per ciascuna ex Circostrizione, una lista di priorità in base ai voti assegnati dai cittadini ai vari progetti. I più votati, in base al budget assegnato verranno realizzati dal Comune nell'anno successivo.

Santarcangelo di Romagna (FC) 21.000 Ab.

BP 2016/2017 “ PROPONGO, SCELGO, DECIDO”

Per il secondo anno l'amministrazione comunale ha stanziato 25 mila euro da utilizzare attraverso il bilancio partecipato.

Come si articola il processo del BP?

Fase 1 - Informazione circa gli interventi da proporre

Possono essere presentate proposte in 5 aree tematiche:

1. Lavori pubblici, mobilità e viabilità
2. Spazi e aree verdi
3. Attività socio-culturali e sportive
4. Politiche sociali, educative e giovanili
5. Sviluppo socio-economico in turismo, agricoltura, artigianato, ambiente e commercio

Fase 2 - Raccolta delle proposte

Chi può partecipare?

Tutti i cittadini che abbiano compiuto sedici anni nonché associazioni, enti e imprese che abbiano sede legale nel Comune.

Quante proposte possono essere presentate?

Ogni cittadino può presentare una proposta per ogni area di intervento. E' possibile ripresentare anche le proposte ammesse al voto nell'anno precedente, ma non finanziate.

Come si presentano le proposte?

Le proposte dovranno essere presentate utilizzando l'apposita scheda di partecipazione, scaricabile dal sito internet del Comune e distribuita nell'incontro pubblico di presentazione.

Fase 3 - Validazione

Con quali criteri sono valutate le proposte?

Chiarezza del progetto e degli obiettivi; fattibilità tecnica, economica e giuridica; compatibilità rispetto agli atti già approvati dal Comune; stima dei costi e dei tempi di realizzazione; perseguimento dell'interesse generale; innovazione e compatibilità con le risorse finanziarie disponibili.

Chi valuterà le proposte?

Le proposte presentate nei termini stabiliti saranno analizzate da tavoli tecnici composti dagli uffici comunali, dai funzionari competenti, dal sindaco, dagli assessori e dall'unità di progetto.

Quali proposte verranno messe al voto?

Saranno ammesse al voto tutte le proposte che avranno soddisfatto i criteri sopra indicati.

Fase 4 - votazione

Telematica e fisica - aperta a tutti

ESITI:

- Progetti: sono pervenuti 11 progetti ;il più votato è stato quello presentato dal CNO Santarcangelo Basket per la riqualificazione e innovazione del Parco Francolini che ha portato a casa l'intero finanziamento.
- Altri progetti presentati riguardano interventi su aree già del Comune e rientrano in lavori di ordinaria manutenzione: giardini e aiuole, restauro di panchine, giochi nei parchi, messa in sicurezza e recinzione aree verdi.
- Quasi tutti i progetti sono stati realizzati.

Canegrate (MI) 12.000 ab.

Il BP di Canegrate "Canegrate partecipa" è articolato sulla base di un metodo semplificativo ritenuto il più efficace a realizzare l'effettiva partecipazione della cittadinanza.

Il processo di BP è così articolato:

1. Il Comune spedisce a tutti i cittadini di almeno 16 anni compiuti un modulo (su carta ed elettronico), su cui annotare proposte afferenti sia il proprio quartiere sia il Comune nel suo insieme.
2. Le proposte vengono recepite, raccolte e analizzate dai tecnici comunali e filtrate secondo criteri oggettivi di fattibilità tecnica, finanziaria e competenza comunale.
3. Le proposte ritenute tecnicamente realizzabili -soprattutto in termini finanziari vengono riportate su un secondo modulo, nuovamente distribuito a tutti i cittadini.
4. Ogni cittadino sopra i 16 anni procede al voto
5. Realizzazione dei progetti più votati
6. Alla fine di queste 5 fasi viene convocata un'assemblea civica in cui tutti i partecipanti hanno la possibilità di presentare le loro proposte e di esprimere le loro posizioni.

Esiti:

- Nei primi 5 anni la sperimentazione di Canegrate ha riscosso un sorprendente successo: si è passati da una partecipazione di 100 i cittadini ad una di 1000 già nel secondo anno (quindi il 10% della popolazione adulta).
- Nel secondo anno la Giunta comunale decise di stanziare il doppio delle risorse dell'anno precedente.
- Le proposte provenienti dai cittadini si rivelarono orientate verso il bene comune.
- I Progetti più votati e realizzati riguardavano: strutture per bambini e giovani (campi da gioco, palestre, centri giovani).
- Il terzo anno la partecipazione aumentò in modo esponenziale includendo associazioni e vari comitati civici fondati spontaneamente.
- Recentemente il comune di Canegrate ha sperimentato un BP caratterizzato da un processo standard di 4 fasi (come quelli fin qui analizzati).
- Attualmente, l'ultimo BP, risale al 2013/2014.

Grottammare (Marche) 14.000 ab

Grottammare è il primo comune italiano ad aver sperimentato, già nel 1994, il BP.

Il metodo del bilancio partecipativo è da sempre strutturato su due pilastri:

1. Assemblee di quartiere a scopo informativo
2. Istituzione di comitati di quartiere a scopo decisionale: organi permanenti di indirizzo e controllo delle assemblee con lo scopo di impedire che queste si esauriscano senza risultati

Il processo di formazione del BP si articola in due cicli assembleari:

1. "Gli amministratori ascoltano i cittadini" : Qui, attraverso un confronto collettivo al quale partecipano gli amministratori, vengono raccolte le proposte e le indicazioni della cittadinanza. Tutte le proposte vengono verbalizzate e successivamente elaborate e suddivise dagli uffici comunali in tre categorie:
 - segnalazioni,
 - proposte di interesse di quartiere,
 - proposte di rilevanza cittadina.

Le segnalazioni, inerenti a problematiche minori (vigilanza, raccolta rifiuti, segnaletica, piccole manutenzioni, ecc.) vengono trasferite agli uffici competenti per la loro soluzione. Le proposte di interventi di quartiere e quelle di rilevanza cittadina, integrate con altre pervenute agli amministratori attraverso altri mezzi (lettere, e-mail, incontri diretti nella sede municipale), sono riportate per classificarne la priorità, nel successivo ciclo di assemblee di quartiere.

2. "Decido anch'io": i cittadini in questa sede possono votare su una graduatoria di priorità. La lista di interventi prioritari che ne scaturisce è vincolante per

l'amministrazione comunale. Con una scheda di votazione apposita vengono messe al voto anche le proposte dei cittadini con valenza per il Comune nel suo insieme.

Esiti

Oggi il fenomeno di BP a Grottammare dialoga con altri percorsi co-decisionali, come la costruzione del Piano Regolatore (che è stato il primo argomento di discussione nel 1994) e l'Agenda 21 (che oggi realizza inchieste importanti a supporto della crescita dei percorsi di partecipazione, assumendo anche un ruolo di monitoraggio e appoggio scientifico agli stessi)

Alcuni dati

Grazie ad importanti indicazioni dei cittadini all'interno del BP le presenze turistiche sono cresciute dell'84%, la spesa sociale del 327%, quella per la cultura del 64% e quella per le manutenzioni urbane del 35%.

Borbona (RIETI) 750 ab

Il BP del Comune di Borbona si è svolto d'estate, per coinvolgere turisti e immigrati dato l'esiguo numero di abitanti.

L'obiettivo dichiarato del processo partecipativo (che aveva ricevuto un supporto regionale per l'organizzazione) è stato di promuovere un ripensamento collettivo delle forme dello sviluppo locale.

Il processo:

1. Incontri e Assemblee cittadine: Organizzate grazie all'apporto dei cittadini più attivi che basandosi sul metodo del "porta a porta" hanno pubblicizzato le assemblee e sensibilizzato gli abitanti su temi specifici riguardanti 6 ambiti territoriali specifici.
2. Nomina del gruppo di gestione del BP
3. Divisione del territorio in aree: nelle 6 aree individuate sono stati nominati dei "referenti territoriali" che si sono responsabilizzati per il processo, portando avanti oltre 30 proposte con più di 200 sottoscrittori complessivi.
4. Catalogazione e accorpamento delle proposte da parte del gruppo di gestione del bilancio partecipativo ha attivato promosso l'accorpamento e la catalogazione delle proposte

5. Valutazione: da parte dell'amministrazione della fattibilità economico-finanziaria e la coerenza con le priorità di indirizzo decise precedentemente.

Questa esperienza dimostra che la qualità di un BP non dipende dalla dimensione o dalla ricchezza finanziaria della città ma, anzi, dalla volontà politica e dal coinvolgimento cittadino.

Il fenomeno del bilancio partecipativo in Europa

In Europa l'introduzione del BP si è sviluppata a partire dagli anni 2000 in diverse città localizzate soprattutto in Spagna, Italia, Portogallo e Germania e solo recentemente il fenomeno ha interessato il Regno Unito.

Germania

La Germania rappresenta, ad oggi, il paese europeo dove hanno preso forma il maggior numero di esperienze di Bilancio Partecipativo dettate soprattutto dalla progressiva perdita di legittimazione sociale dei partiti politici. In Germania non si dà molta importanza alla redistribuzione di risorse pubbliche da un quartiere all'altro, da un gruppo sociale all'altro, da un tipo di investimento all'altro ma ciò che conta è la responsabilità e la rendicontazione dell'amministrazione comunale.

I principali attori dei BP sono: le fondazioni e le organizzazioni civiche.

La strutturazione del Bilancio Partecipativo nei casi tedeschi tende ad articolarsi generalmente in tre tappe.

1. **Informazione**, i cittadini ricevono le informazioni necessarie sulle entrate e le uscite della città. Nei materiali prodotti dai comuni si trovano spiegazioni dettagliate sulle imposte comunali e sui trasferimenti provenienti dalle istituzioni sovraordinate; si può così capire da dove provengono le risorse per i servizi, come per le manifestazioni culturali e sportive, le biblioteche, ecc., e l'articolazione dei costi che esse provocano.

2. Consultazione dei cittadini: di solito ha luogo durante assemblee pubbliche, con l'aiuto di questionari spesso disponibili anche su Internet.
3. Rendicontazione. L'amministrazione rende pubbliche le decisioni assunte, per lo più autonomamente.

All'interno di questa tripartizione in tappe, i differenti modelli applicati nella realtà presentano un certo grado di creatività:

- **BP di Vlotho** (20.533 ab.): BP redatto con il coinvolgimento degli alunni delle scuole, attraverso un progetto integrato e mirato all'elaborazione delle direttrici di bilancio che il Consiglio Comunale ha poi adottato quasi interamente.
- **BP di Groß-Umstadt** (21.620 ab.): il Bilancio Partecipativo è integrato al finanziamento dei progetti dell'Agenda 21 locale.
- **BP di Hamm** (180.000 ab.): l'esecutivo ha organizzato delle manifestazioni all'interno dei centri per l'educazione popolare.
- **BP di Hilden** (56.412 ab.) l'amministrazione ,prendendo come modello il celebre gioco del Monopoli, ha ideato in collaborazione con una scuola superiore della comunicazione, il gioco "Hildopoly". Si tratta di un "gioco" attraverso il quale i cittadini possono controllare da dove il comune prende le risorse e in quali campi li investe.

Spagna

In Spagna le prime esperienze di Bilancio Partecipativo si sono svolte a partire dagli anni 2000. Le regioni in cui si è avuto un maggior sviluppo sono state (e ancora sono) la Catalogna e l'Andalusia.

Cataluña

Sabadell (185.000 ab.): Il B.P. di Sabadell utilizza una serie di tecniche elaborate, con il sostegno dell'Università di Barcellona, allo scopo di giungere democraticamente ad una definizione degli investimenti.

Il processo, si articola in tre tappe ed interamente controllato da una "Commissione di accompagnamento", composta di rappresentanti dell'amministrazione comunale e della cittadinanza:

1. Diagnosi: dedicata all' identificazione i temi più importanti per i cittadini.
2. Coprogettazione: attraverso un "laboratorio cittadino" che utilizza la metodologia danese EASW (European Awareness Scenario Workshop) si selezionano le azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi identificati; si redigono le proposte d'investimento.
3. Analisi e valutazione: valutazione e analisi degli investimenti specifici per il distretto e i suoi quartieri.

Andalucia

Puente Genil (30.000 abitanti) ha introdotto una partecipazione dei cittadini integrale, basata su una legge specifica (Reglamento de Participación Ciudadana, Puente Genil, gennaio 2001).

Il BP si compone di una procedura ben strutturata di regole ed obblighi di tutte le parti coinvolte.

Le Tappe:

1. **Informazione:** Il Sindaco rende conto dell'anno esercizio precedente, presenta lo statuto, si discutono i criteri per la selezione delle priorità e si determina la parte del bilancio comunale oggetto della partecipazione.
2. **Pubblicizzazione:** Si rende noto il calendario delle assemblee civiche tramite tutti i canali disponibili (stampa, TV, Internet, pieghevoli, manifesti, lettere).
3. **Assemblee civiche** (per quartiere e per area tematica): Si presentano le proposte di progetti, dibattito e formazione di graduatorie con un sistema di punteggio; Le assemblee eleggono i rappresentanti del "Consiglio del bilancio partecipativo" (Consejo de Ciudad), l'organo supremo del bilancio partecipativo composto, per elaborare il bilancio e controllare la sua realizzazione.
4. **Verifica:** Valutazione di fattibilità tecnica e finanziaria delle proposte civiche.
5. **Elaborazione del bilancio di previsione:** Il Consiglio del bilancio partecipativo e la Giunta comunale elaborano il bilancio. Il primo è competente per quella parte del bilancio sottoposto alla partecipazione diretta dei cittadini.

6. **Approvazione del bilancio:** il bilancio elaborato viene discusso e posto a votazione nel Consiglio comunale.
7. **Esecuzione e controllo:** la gestione delle finanze comunali si svolge secondo questo bilancio per tutto l'anno d'esercizio successivo.
- 8.

Inghilterra

Un percorso estremamente interessante è quello sperimentato a Salford, nella zona di Manchester, un paese che già da molto anni sperimenta forme di consultazione dei cittadini nelle scelte di pianificazione territoriale.

Il Bilancio partecipativo di Salford rientra nelle politiche di *community planning* ed frutto di un'operazione condotta dal basso dalle organizzazioni non governative in concerto – attraverso la cooperazione internazionale – con alcune ONG brasiliane.

Il Processo:

1. L'ONG Community Pride, dopo vari studi, ha presentato alle autorità locali di Manchester la proposta, *A citizens Budget*, che riguardava la richiesta di redazione di un BP comunale per la gestione innovativa delle risorse del Fondo di Rinnovo dei Quartieri (NRF)
2. L'approvazione della proposta da parte delle autorità locali competenti.

3. Fase di comunicazione e coinvolgimento di tutti i cittadini (attraverso sistemi semplificati di lettura del bilancio, 'fumetti' ed altre forme di comunicazione per informare su problemi complessi rispetto alle priorità, alle strutture e al bilancio).
4. Istituzione di un Network Comunitario cittadino, al fine di evitare la frammentazione del dialogo tra istituzioni e abitanti sperimentata in passato.



B!LANCIO
PARTECIPATIVO
ANZOLAEMILIA

DALLA PARTECIPAZIONE ALL'ENGAGEMENT
VERSO UN NUOVO MODELLO DI BILANCIO PARTECIPATIVO
PER IL COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

Focus

Imprese e bilancio partecipativo

In che modo il settore privato interagisce con il BP?

Da uno studio dei vari bilanci partecipativi sperimentati nelle varie città, sia a livello nazionale che Europeo, risulta limitata la partecipazione del settore privato.

Tuttavia, in varie città i settori o le imprese che gestiscono servizi hanno possibilità di intervenire o partecipare al bilancio partecipativo.

A livello mondiale

Santo André (San Paolo, Brasile) : Gli attori economici del polo petrolchimico e metallurgico partecipano, organizzati in una commissione, alla pianificazione strategica di lungo termine chiamata "Città del Futuro" e godono di diritto di voto nel Comitato del Bilancio Partecipativo della città.

A livello Europeo:

Diverse città europee che attuano il BP hanno avviato accordi di cooperazione non solo con gli altri livelli amministrativi istituzionali (fino al più alto rappresentato dall'UE), ma anche tavoli di concertazione e attuazione operanti con esponenti del mondo privato.



B!LANCIO
PARTECIPATIVO
ANZOLAEMILIA

DALLA PARTECIPAZIONE ALL'ENGAGEMENT
VERSO UN NUOVO MODELLO DI BILANCIO PARTECIPATIVO
PER IL COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

In Italia:

Il Comune di Grottammare è illuminante rispetto alle possibilità di cooperazione fra pubblico e privato. Per poter realizzare gli obiettivi del BP, data l'esigua disponibilità di fondi pubblici dai quali attingere risorse, è stato utilizzato lo strumento dell'Accordo di Programma, stipulato tra l'amministrazione e le imprese economiche che assicura al comune un alto livello di discrezionalità in relazione alla possibilità di accettare proposte provenienti dal settore privato.

Studio e ricerca a cura della dott.ssa Mariangela Mazza per il Centro Antartide – Università Verde di Bologna.